

La parola al presidente

Carissimi unitalsiani,

anche quest'anno le ferie sono ormai vicine. Dopo quest'ultimo appuntamento con l'Aquilone, inizieranno le partenze verso il mare o verso i monti, ed al ritorno sarà già tempo di pellegrinaggi a Lourdes.

I primi a partire saranno i Gruppi di Cologno, Inzago e Vignate, che il 16 Settembre (in treno) ed il 17 Settembre (in aereo) prenderanno la via dei Pirenei. Sarà poi la volta di Cernusco, Carugate, Melzo e dei rimanenti Gruppi che partiranno il 9 Ottobre (in treno) ed il 10 Ottobre (in aereo).

Desidero ricordare che la suddivisione di cui sopra non è assolutamente tassativa e che pertanto se un pellegrino di Cologno volesse andare a Lourdes in Ottobre, o viceversa se uno di Cernusco volesse andare a Settembre, non ci sarebbe nessun problema .

Parliamo adesso della sistemazione alberghiera. La grossa novità, peraltro già in parte sperimentata l'anno scorso, è che, nei limiti del possibile, si cercherà di alloggiare tutti in strutture U.N.I.T.A.L.S.I. Oltre all'ormai collaudatissimo SALUS, per malati ed accompagnatori, avremo gli hotel TARA e LA SOURCE, entrambi con ristorante self-service interno, e FLORANCE e MARIS STELLA, con pasti e 1° colazione al self-service del SALUS; FLORANCE e MARIS STELLA ospiteranno anche le persone con la formula FRATERNITA', riservata al personale ed a pellegrini in condizione economiche disagiate, con viaggio in treno. Questa formula resta comunque subordinata al benessere della Sottosezione.

Il notevole sforzo finanziario attuato dall'U.N.I.T.A.L.S.I. per alloggiare tutti i propri pellegrini in strutture gestite direttamente è da collegare all'intento di calmierare i costi alberghieri, in continuo aumento. Anche la scelta del ristorante a self-service, ormai adottata da moltissimi alberghi a Lourdes, è legata alla limitazione dei costi, ma anche alla necessità di ridurre i tempi dei pasti, in particolare per i volontari che hanno impegni di servizio.

Vorrei adesso accennare ad un tema che mi sta molto a cuore e che è quello della divisa. So che molti volontari sono restii ad indossarla, perché non amano sentirsi inquadrati, ma la divisa deve essere intesa come segno di appartenenza ed anche come punto di riferimento per il malato ed il pellegrino, che talvolta non sa bene a chi rivolgersi. Del resto le norme sull'abbigliamento dei volontari, una volta rigidissime, si sono negli ultimi anni giustamente attenuate, ed oggi, Lourdes a parte, una polo blu con il logo dell'U.N.I.T.A.L.S.I. , che costa solo € 15, è più che sufficiente ad essere in regola, e questo vale anche per le "dame". Oltre tutto la divisa (un segno) è richiesta solo per i pellegrinaggi e per le manifestazioni ufficiali, ma non per le feste Aquilone o per feste varie. Non è un gran sacrificio.

Non volendo annoiarvi troppo , auguro a tutti buone vacanze e arrivederci a Settembre .

Un abbraccio ed un fraterno saluto dal vostro

Gianfranco MUNETTI